

ta violetur, castitas duplicatur ad coronam.

*Sal. 6.* Ritorno pure al Profeta, il quale scaccia da sè gli nemici, & dice; Discedite à me omnes qui operamini iniquitatem: E da notarsi, che egli non parla nel tempo passato; nè dice, Operati estis, mà nel presente, & dice, Operamini; In questo tempo parla, & non in quello, per farci sapere, che Dio non mai più si ricorda per farne giustizia di quelle colpe, che altre volte si fecero, & che egli perdonò per la Penitenza: Perche se quelli, che altre volte peccarono, & le fu perdonato, fossero ancora iniqui, alcuno non sarebbe degno del regno de Cieli: E se ciò fosse, il primo padre Adamo, & primo peccatore; questo Profeta, Pietro, Madalena, & altri assai; hora non sarebbero salui; mà pur come prima peccatori; Et questo è falso, perche Dio, che mentire non può, anticamente promise al peccatore, che gli perdonerebbe, purchè piangesse il suo errore, & che ne facesse la debita emenda.

Mà parla nel tempo presente, perche si sappia, che quegli iniqui sono, che attualmente peccano, ne se ne emendano, mà vanno miseramente perseverando nel cominciato errore; E questi scaccia il Profeta da sè come nemici, & dice; Discedite à me omnes, qui operamini iniquitatem. Questi iniqui spiacciono sommamente à Dio; E però gli odia come suoi nemici; Oditti omnes qui operantur iniquitatem, le disse il Profeta;

Egli